



**DOCUMENTO CONCLUSIVO DELLA SECONDA CONVENTION DEI DIRETTORI  
DEI DIPARTIMENTI DI PREVENZIONE DELLE AUSL  
Bari, 4 Aprile 2014**

A distanza di un anno dalla Convention di Bologna si deve constatare che la situazione della prevenzione e della sanità pubblica permane preoccupante. Il degrado ambientale a causa dell'inquinamento colpisce la maggior parte delle Regioni con rischi e danni per la salute dei cittadini. Nel 2013 e nei primi mesi del corrente anno, i Dipartimenti di Prevenzione sono stati impegnati in eventi molto eclatanti come per esempio l'ILVA di Taranto, le "Terre del Fuoco" in Campania ed in numerosi inquinamenti chimici delle falde acquifere nel Lazio, nel Veronese, nella Provincia di Pescara. La grave crisi socio economica che stiamo attraversando sta determinando un significativo calo dei livelli di tutela non solo sul fronte della sicurezza sul lavoro, quanto anche per quanto attiene la possibilità di assicurare un'alimentazione sana a tutta la popolazione e abitazioni igieniche, sicure e correttamente mantenute, o per prevenire i disastrosi effetti del dissesto idrogeologico e dei ricorrenti eventi sismici. I direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali di tutte le regioni, riuniti a Bari IL 4 APRILE 2014, hanno anche testimoniato, pur in presenza di strumenti di comunicazione non ancora allineati agli standard più moderni, le buone pratiche realizzate nonostante le aggravate carenze di personale e senza adeguati budget. Si conferma che, in Italia, si "risparmia" solamente sul 1° LEA, quello della prevenzione collettiva e della sanità pubblica. Ledendo in questo modo il diritto fondamentale e costituzionale della tutela della salute di milioni di persone. I competenti Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione hanno svolto, anche nel 2013, una imponente mole di attività di prevenzione, di vigilanza e di controllo per la sicurezza sul lavoro, la salute animale, l'igiene degli alimenti, la sicurezza alimentare e nutrizionale e la tutela della salute dei consumatori. Di particolare significato sono le attività che si sono svolte in un'ottica dipartimentale o ricercando le opportune sinergie anche con gli altri Enti coinvolti in attività di prevenzione, così come particolarmente significative si sono mostrate le iniziative svolte in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale (come ad esempio i Piani Nazionali Edilizia ed Agricoltura per la sicurezza sul lavoro o Guadagnare salute, Okkio alla salute o PASSI per la Sanità Pubblica). Tali attività hanno avuto ampi riconoscimenti in Italia e anche da parte della Unione Europea (UE). I 150 Dipartimenti di Prevenzione diffusi su tutto il territorio nazionale, da Ragusa a Trieste, hanno contrastato positivamente le malattie infettive anche con l'uso di vaccini sicuri ed efficaci. Il loro impegno in alcune Regioni ha permesso finalmente di prevenire le malattie di maggior rilevanza sociale come per esempio le Patologie cardiovascolari nelle fasce di età delle persone più esposte al rischio, i Tumori, le Malattie dell'apparato respiratorio, nonché quelle ad elevato impatto economico quali l'influenza aviaria, la BSE "mucca pazza" e tutte le patologie trasmissibili dagli animali all'uomo,

eccetera. Le azioni dei Dipartimenti di prevenzione hanno inoltre significativamente contribuito da un lato al calo degli infortuni sul lavoro (superiore anche a quanto potrebbe essere giustificato dal recente calo dell'occupazione) e dall'altro all'emersione delle malattie professionali (fino ad ora significativamente sottostimate) e ad una maggiore diffusione della cultura della prevenzione nei luoghi di lavoro.

Sicuramente andranno meglio potenziate le attività legate al tema di salute e ambiente e quelle di comunicazione efficace che oggi sono ancora carenti e che già si erano individuate a Bologna.

Hanno partecipato alla Convention le più importanti Società Scientifiche degli Igienisti, degli Operatori della Prevenzione e dei Veterinari. Si conferma l'impegno a collaborare con il Governo nazionale, con le Regioni e con le Province autonome, in uno sforzo unitario e strategico per la promozione della salute e per la sicurezza nei luoghi di lavoro e per concorrere al non meno importante e prioritario sviluppo sociale ed economico dell'Italia, in un mondo sempre più globalizzato. Si chiede anche di poter partecipare alla predisposizione del Piano Nazionale Prevenzione (2014-2018), chiedendo con forza che da detto piano non vengano stralciate la "sicurezza alimentare" e la "sanità pubblica veterinaria" che rappresentano una parte fondamentale delle attività di prevenzione. Tutto ciò anche in relazione del fatto che l'Italia organizzerà l'EXPO 2015, con tutte le esigenze di tipo preventivo relative alla gestione dei molteplici cantieri prima e durante l'evento (basti pensare ai pubblici spettacoli) e alla gestione della sanità alimentare in relazione ai cibi provenienti da svariate regioni del Mondo.

La Fondazione Farmafactoring con la Bocconi, il Censis e l'Università di Tor Vergata hanno esaminato il ruolo e l'attività dei Dipartimenti di Prevenzione di un campione di Aziende Sanitarie. E' stata verificata l'importantissima funzione di indirizzo e di coordinamento che essi svolgono per la prevenzione negli ambienti di vita e di lavoro con risorse molto modeste: dall'1,2 al 3,4%, ben al di sotto del 5% della spesa sanitaria ritenuta indispensabile per lo svolgimento dei compiti di istituto previsti dalla legge. Gli studiosi impegnati nella suddetta ricerca scientifica hanno precisato con chiarezza che la prevenzione "è elemento di sostenibilità del SSN". Hanno inoltre stimato che a fronte dell'invecchiamento della popolazione, delle malattie correlate all'inquinamento ambientale, a comportamenti e stili di vita non salutari, alle patologie croniche e degenerative, all'epidemia dell'obesità e alla lotta alla cronicità, agli infortuni, alle malattie professionali, alle morti sul lavoro, la buona prevenzione e la sicurezza sociale possono far risparmiare, al 2045, ben 8 miliardi di euro. Ingenti risparmi sono altrettanto quantificabili nel settore agro-zoetecnico-alimentare se il sistema dei controlli medico veterinari ne assicura la salubrità delle produzioni e, conseguentemente, la competitività sui mercati interni ed internazionali. Nel rammentare l'importanza della effettiva e definitiva cancellazione di attività di non provata efficacia, della semplificazione e della deburocratizzazione (che non si devono comunque accompagnare ad una caduta delle tutele e dei livelli di assistenza), i partecipanti alla Convention chiedono al Parlamento che le necessarie modifiche del Titolo V della Costituzione della Repubblica Italiana tengano conto della necessità di migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria, con particolare riguardo alla prevenzione collettiva ed alla sanità pubblica, in un'ottica unitaria e globale. E' infatti indispensabile migliorare l'efficienza del sistema nazionale e regionale della prevenzione e della sicurezza sanitaria attraverso l'adozione di strumenti normativi tali da renderlo coordinato e confrontabile nell'intero territorio nazionale in un'ottica europea tenuto conto della crescente globalizzazione. Così si concorrerà a migliorare lo stato sociale ed il benessere dei cittadini. Chiedono inoltre che eventuali modifiche del processo decisionale e operativo del sistema prevenzione avvengano con una tempistica che consenta un'adeguata transizione, evitando il rischio di pericolose cadute di attenzione da parte di quelle strutture deputate a presidiare nei singoli territori la salute pubblica, la sicurezza nei luoghi di lavoro e la sanità pubblica veterinaria.

Inoltre fanno presente, in sintonia con le recenti dichiarazioni del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che la rischiosa strategia dei tagli della spesa pubblica, debba tener conto che “la spending review debba essere selettiva”. La prevenzione e la sanità pubblica comunque hanno già dato abbastanza. L’Assemblea di Bari chiede infine al Governo, alle Regioni, alle Province Autonome di Trento e di Bolzano di convocare entro l’estate prossima una Conferenza nazionale per la prevenzione e la promozione della salute pubblica, al fine anche di un corretto ed equo sviluppo sociale ed economico dell’Italia.

*Il Presidente nazionale della **SItI**, dr. **Michele Conversano***

*Il Presidente nazionale della **SNOP**, dr. **Giorgio Di Leone***

*Il Presidente della **SIMeVeP**, dr. **Aldo Grasselli***